PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 18 - numero 3798 di giovedì 09 giugno 2016

Imparare dagli errori: piattaforme, linee elettriche e stabilizzatori

Esempi di infortuni correlati all'utilizzo di piattaforme mobili elevabili. I problemi correlati alla vicinanza delle piattaforme alle linee elettriche e all'uso errato degli stabilizzatori. La dinamica degli infortuni e la prevenzione.

Brescia, 9 Giu ? Per quanto riguarda gli incidenti e i rischi correlati all'uso delle piattaforme di lavoro, la rubrica " Imparare dagli errori", dedicata al racconto e all'analisi degli infortuni lavorativi, si è già soffermata in passato sulla **vicinanza delle piattaforme alle linee elettriche** e sull'**uso degli stabilizzatori**.

Tuttavia gli infortuni, anche mortali, correlati a questi due aspetti, continuano ad avvenire. E dunque torniamo a parlarne nella serie di puntate della rubrica - iniziate a marzo con un infortunio in attività di potatura - dedicate al racconto delle dinamiche degli incidenti e alla presentazione di suggerimenti per migliorare la prevenzione nell'uso delle piattaforme mobili elevabili.

Le dinamiche infortunistiche che presentiamo sono tratte dall'archivio di **INFOR.MO**., strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio collegato al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO20050] ?#>

I casi

Il **primo caso** riguarda il **ribaltamento di una piattaforma aerea**.
Mentre opera a circa 12/15 metri di altezza sopra una piattaforma aerea, in lavoratore si infortuna a seguito del ribaltamento della macchina.
Il lavoratore era dotato, e ne faceva uso, "di cintura di sicurezza all'interno del cestello della piattaforma. Nel caso in esame la macchina è stata posizionata in un'area ristretta, su un piano inclinato e con configurazione pericolosa (base di appoggio limitata, baricentro alto)".
In particolare in cantiere "c'era un'altra piattaforma più piccola che poteva essere usata in sicurezza".

Questo il **fattore causale** rilevato: il lavoratore "posizionava la macchina in difformità a quanto previsto nel manuale di uso e manutenzione (innalzamento baricentro e scorretta posizione stabilizzatori) e su un tratto in pendenza".

Il **secondo caso** riguarda invece il **contatto con la linea elettrica**.
Il titolare di un'impresa e un suo dipendente apprendista muratore devono sostituire qualche lastra di copertura sul tetto di un fabbricato ad uso agricolo.
Come da contratto di sub ? appalto, un'altra ditta noleggia una piattaforma elevabile mettendola a disposizione del titolare della prima impresa per effettuare il lavoro.

Il titolare e il dipendente, dopo aver stabilizzato la piattaforma, salgono nel cestello con due lastre di copertura e si portano in quota, azionando i comandi posti nello stesso cestello, in prossimità del tetto.
Verosimilmente durante questa operazione un'estremità della/e lastra/e urta/no uno dei cavi della linea aerea (MT a 15 KV).
Il dipendente che si trova più vicino ai cavi afferra un martello con manico in legno e, per spostare il cavo e liberare la lastra, urta, "con tutta probabilità", con la spalla lo stesso cavo che mette in tensione il cestello provocando la morte di entrambi i lavoratori.

Questo il **fattore causale** rilevato dalla scheda:
- è stato svolto il lavoro senza tenere conto della vicinanza di cavi elettrici in tensione e toccandoli con un attrezzo.

La prevenzione
Innanzitutto ricordiamo genericamente, con riferimento al primo incidente, quanto richiesto dalla normativa di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) in riferimento agli **obblighi del datore di lavoro** (art. 71): *il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative*, tra le quali quelle dell'Allegato VI del D.Lgs. 81/2008.

Rimandando ad altre puntate di "Imparare dagli errori" gli approfondimenti relativi alle problematiche degli stabilizzatori e al rischio ribaltamento, riprendiamo alcune indicazioni sui **divieti per l'installazione e l'uso di PLE come riportati** nella scheda contenuta nel manuale " Le macchine in edilizia. Caratteristiche e uso in sicurezza", un documento nato dal rapporto di collaborazione tra l' INAIL Piemonte e il CPT Torino. Nella scheda sono presenti anche le istruzioni prima, durante e dopo l'uso che fanno riferimento anche alla verifica della vicinanza a linee elettriche aeree.

Questi i divieti per l'installazione e l'uso delle PLE contenuti nella " Scheda 3 ? Piattaforme di lavoro mobili elevabili", "fermo restando le indicazioni contenute nelle istruzioni d'uso di ogni macchina":
1. "non rimuovere, disattivare o modificare in alcun modo i dispositivi di sicurezza;
2. non applicare sulla PLE cartelli, striscioni o altri elementi che possano aumentare la superficie esposta al vento;
3. non aggiungere sovrastrutture, come scale, sgabelli o altri mezzi per incrementare lo sbraccio e/o l'altezza;
4. non installare apparecchi di sollevamento sul cestello;
5. non operare con velocità del vento superiore a quella indicata dal fabbricante (vedere targhe di istruzioni);
6. non operare in condizioni meteorologiche difficili (ad esempio temporali);
7. non operare in condizioni di scarsa visibilità e senza segnalazioni;
8. non spostare la PLE con operatore a bordo della piattaforma se non previsto dal fabbricante;
9. non sovraccaricare la PLE: la portata indicata sulla targa non deve mai essere superata e comprende sia le persone che gli attrezzi/materiale utilizzati per l'attività;
10. non salire e scendere dalla piattaforma quando essa è in quota; in particolare, per le PLE a pantografo, non usare la struttura estensibile per tali scopi;
11. non eseguire sulla piattaforma lavori che possano compromettere la stabilità del ponte;
12. non appoggiare la piattaforma su altre strutture, fisse o mobili;
13. non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiali;
14. non caricare o scaricare materiale dalla piattaforma quando è in quota;
15. non poggiare gli stabilizzatori su chiusini o altre superfici cedevoli;
16. non stazionare sul pianale dell'autocarro durante la manovra della piattaforma (per PLE autocarrate);
17. con la PLE su autocarro stabilizzata, non disinserire il freno di stazionamento ed eseguire lo spostamento (questa errata manovra se attuata, in genere, è segnalata da un avvisatore acustico);
18. non stazionare sul basamento dell'automezzo durante la manovra della piattaforma".

Riguardo infine al tema della **vicinanza delle linee elettriche**, riportiamo la **tabella contenuta nell'allegato IX del D.Lgs. 81/2008**, come modificata dal D.Lgs. 106/2009, riferita alle "*distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche*".

"Un" indica la tensione nominale, mentre "D" la distanza minima consentita espressa in metri:

Un(kV)	D (m)
</= 1	3
1 < Un </=30	3,5
30 < Un </= 132	5
> 132	7

Sito web di INFOR.MO.: nell'articolo abbiamo presentato le schede numero **2606** e **2230** (archivio incidenti 2002/2010).

Tiziano Menduto

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it